



Echinacea purpurea

ECHINACEA

Fam. Asteracee

ASPETTI BOTANICI

Il genere *Echinacea* (*Asteraceae*), dal greco *echinos* (riccio) per le brattee pungenti del capolino, comprende 9 specie, ma quelle coltivate per scopi medicinali sono le tre qui di seguito descritte.

UTILIZZAZIONE

Diverse tribù di Indiani d'America utilizzavano le radici di echinacea per scopi medicinali sia per uso interno (mal di stomaco, mal di testa, tosse, raffreddore, ecc.), che esterno (ferite, ustioni, punture di insetti e morso di serpenti). In questi ultimi anni hanno riscosso un notevole interesse per le loro proprietà medicinali immunostimolanti, antinfiammatorie, cicatrizzanti, antibatteriche, antifungine e antivirali.

IMPIEGO

Le parti utilizzate sono rappresentate dalle radici e dalle parti aeree fresche od essiccate delle tre specie. I principali costituenti contenuti nei vari organi della pianta di echinacea sono: i polisaccaridi e le glicoproteine, i derivati dell'acido caffeico ed i flavonoidi, i poliacetileni e le alcanidi.

Sul mercato europeo sono presenti molti preparati di varia natura e composizione, costituiti da tinture idroalcoliche, succo spremuto, succo spremuto essiccato, estratti glicerici o con CO₂ a pressione supercritica ecc.

Dal punto di vista farmacologico è accertato che le glicoproteine, i polisaccaridi, l'acido cicorico e le alcanidi hanno proprietà immunostimolanti, mentre all'echinacoside si attribuisce solo una bassa attività antibatterica ed antivirale. I polisaccaridi inoltre svolgono azione antiinfiammatoria ed i poliacetileni (contenuti nelle radici di *E. pallida*) attività antimicrobica.